

□ **Interrogazione n. 1573**

presentata in data 13 febbraio 2014

a iniziativa del Consigliere Binci

“Criteri utilizzo fondo nazionale non autosufficienze 2013”

a risposta scritta

Premesso che:

- con il decreto 20 marzo 2013 il Ministero del Lavoro ha trasferito alle Regioni le quote del fondo nazionale per le non autosufficienze 2013 (275 milioni euro)
- alla Regione Marche è stata trasferita una somma pari a circa 8 milioni di Euro;

Considerato che:

- il decreto del governo prevede che almeno il 30% della quota sia destinata alle disabilità gravissime che comprendono anche i malati di SLA;
- per persone in condizione di disabilità gravissima, ai fini decreto, “si intendono le persone in condizione di dipendenza vitale da assistenza continua e vigile 24 ore su 24”;
- il decreto indica poi alcune condizioni che definiscono tale situazione;

Visto che:

- la Regione Marche con dgr 1396 del 7 ottobre 2013 ha definito il programma di attuazione del fondo nazionale 2013;
- la delibera prevede, sostanzialmente, che il 70% del contributo venga utilizzato nelle modalità già previste dalla Regione: potenziamento servizio assistenza domiciliare e finanziamento assegni di cura per anziani non autosufficienti;
- il restante 30% , destinato alle disabilità gravissime, viene destinato al potenziamento dell'intervento regionale definito “assistenza indiretta al disabile in particolare condizione di gravità”;
- i criteri di accesso a questo intervento non possono considerarsi assimilabili a quelli indicati dal decreto del Ministero. L'intervento regionale pone infatti dei limiti di tipo anagrafico (ad eccezione dei malati di SLA) oltre a non includere alcune condizioni previste nel decreto;

Tutto ciò premesso il sottoscritto Consigliere,

INTERROGA

il Presidente della Giunta Regionale per conoscere:

- il numero annuale di fruitori dell'assegno di cura insieme alle graduatorie presenti in ogni Ambito territoriale nel periodo 2010-2013;
- come sono stati utilizzati i fondi, vincolati, destinati ai Comuni degli Ambiti per il potenziamento dell'assistenza domiciliare (SAD), considerato che non tutti i Comuni della Regione hanno attivato tale Servizio;
- se si intende assicurare il pieno rispetto del vincolo di destinazione, così come definito dal decreto di riparto 2013 del Ministero del Lavoro con la modifica della delibera 1396/2013.